

Al Signor Presidente della Regione Siciliana  
On. Rosario Crocetta  
Palazzo d'Orleans  
Palermo

---

On.le Presidente,

A due anni e mezzo dall'insediamento del suo Governo la proposta di legge sull'acqua pubblica di iniziativa Popolare e Consiliare, la prima promossa dai Cittadini e deliberata dagli Enti Locali, giace ancora in IV Commissione Ambiente e territorio.

Ricordiamo, altresì, che nel 2011 anche in Sicilia la maggioranza degli elettori, un numero superiore a quello che ha eletto l'intera Assemblea Regionale, ha dato una indicazione politica inequivocabile, votando con il 98,9% di SI ai Referendum sull'Acqua Pubblica.

La lotta per la ripubblicizzazione e la razionalizzazione di un settore tanto strategico e cruciale, ha visto coinvolti cittadini, associazioni ed enti locali in una mobilitazione senza precedenti che perdura ininterrottamente dal 2006 ad oggi.

Recentemente il Governo Renzi, con il decreto Sblocca Italia, diventato poi legge, ha stabilito di privatizzare l'acqua e di consegnarla, con l'individuazione del gestore unico, in mano alle multinazionali del settore.

Secondo noi, in Sicilia l'applicazione di questa legge impone di porre in essere ogni utile iniziativa per garantire l'osservanza dell'articolo 14 dello Statuto Siciliano, anche valutando di impugnare l'articolo 7 del decreto legge "sblocca Italia" ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione, perché lo Statuto siciliano, anche oggi, pur in vigenza delle modifiche costituzionali intervenute con la Riforma del Titolo V della Costituzione, ha rango Costituzionale ed assegna competenze **esclusive** in "materia di Acque Pubbliche" alla Regione Sicilia, in quanto materia non concorrente con lo Stato.

Sull'argomento, si ritiene utile riportare uno stralcio dal manuale di diritto costituzionale del Prof. Giovanni Pitruzzella, attuale Presidente dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato: *"Gli Statuti speciali restano formalmente in vigore: le modifiche apportate dalla legge costituzionale n. 2/2001 riguardano la forma di governo, ma non le competenze. Per questo aspetto essi restano legati alla vecchia logica, per cui si elencano le attribuzioni regionali (e non quelle statali come nel "nuovo" articolo 117 Costituzione); essi contengono diversi elenchi di materie di competenza regionale, divisi secondo il <livello> di potestà regionale"*.

E ancora.

*"La Riforma del Titolo V della Costituzione non risolve il problema di cosa resta dell'assetto previsto dagli Statuti speciali. Essa si limita ad introdurre la c.d. "CLAUSOLA DI MAGGIOR FAVORE" per cui "sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di*

*Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite” (articolo 10 della legge costituzionale n.3/2001)” (pagine 398, 399).*

Inoltre, risulta strano che su alcune materie (ad esempio, gestioni associate, funzioni fondamentali, ...) lo Stato Italiano rispetti le prerogative Statutarie siciliane e non pretenda l'applicazione diretta e vincolante delle leggi approvate dal Parlamento Nazionale, mentre sull'acqua pubblica realizza “interventi a gamba tesa” che offendono la potestà esclusiva della Regione Siciliana.

A completamento di tale argomentazione, ricollegandosi al richiamo alla **tutela della concorrenza** (sentenza Corte costituzionale n. 325/2010) operato dalla diffida pervenuta dal Dirigente Ing. Armenio – richiamo che con quanto sopra riportato appare quantomeno peregrino, si ritiene utile ricordare che nelle **materie trasversali** (sono tali quelle che perseguono obiettivi che spingono il legislatore statale a dettare norme che ricadono su materie tipicamente regionali - come ad esempio, ambiente e acque pubbliche – nel caso della Sicilia) **lo Stato**, anche in ossequio al **principio di leale collaborazione**, **deve cercare l'intesa con le Regioni e le norme statali vincoleranno le Regioni solo come principi e non impediscono alla Regione di legiferare a sua volta nel rispetto di questi**.

Giova precisare che in tal caso i principi a cui deve sottostare anche la Sicilia sono i seguenti: principi generali dell'ordinamento giuridico e norme fondamentali delle riforme economico sociali.

Naturalmente, non sfuggirà ad Ella che il decreto sblocca Italia non può essere considerato legge che afferma “principi generali dell'ordinamento giuridico”: **sarebbe un po' troppo!** E nemmeno ha le caratteristiche di “norma fondamentale di riforma economico sociale”.

Inoltre, la materia “tutela della concorrenza” è materia che consente allo Stato di disporre interventi di rilevanza macroeconomica, purché siano in ogni caso idonei, quanto ad accessibilità a tutti gli operatori ed impatto complessivo, ad incidere sull'equilibrio economico generale.

Preme evidenziare, altresì, che in tutta questa congerie di osservazioni, non si può tralasciare il fatto che il decreto sblocca Italia non è definito in nessun passaggio come **norma di “coordinamento della finanza pubblica”**: **il Parlamento Italiano questo non lo ha detto!** Anzi, a conferma di quanto esposto sin qui, ha introdotto, in sede di conversione in legge del D. L. n° 133/2014, un art. 43 - bis, che si riporta: **“Regioni a statuto speciale e province autonome 1. Le disposizioni del presente decreto (D.L. n° 133/2014) sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione”**.

Un'ultima riflessione. Si può facilmente ricavare che l'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152, come modificato con l'articolo 7 del decreto “sblocca Italia” (D.L. n. 133/2014 – convertito in Legge 11 novembre 2014, n° 164), costituisce un forte **disallineamento** rispetto a quanto voluto dalle Collettività amministrative, anche alla luce degli esiti del referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011 e del negativo impatto economico – finanziario sugli utenti, oltre che rispetto a quanto deliberato dai Consigli comunali, ivi compresi, da ultimo, i Consigli comunali dei Comuni che hanno ceduto le reti idriche e che, ora, vogliono uscire dall'A.T.O. idrico.

Abdicare su questo tema da parte del Governo regionale sarebbe una cessione di sovranità inaccettabile che segnerebbe il fallimento della politica in Sicilia.

Il nostro auspicio è che la Regione siciliana intervenga tempestivamente per impedire la realizzazione di questo inaccettabile disegno del Governo nazionale.

Si vuole sommessamente ricordare che Ella e tutte le forze politiche che compongono il suo Governo avete impostato la campagna delle ultime Elezioni regionali sulla ripubblicizzazione delle acque in Sicilia.

Quindi, con il presente documento, per sollecitare una rapida presa di posizione del suo Governo e dell'Assemblea su questo tema e scongiurare qualsiasi altra soluzione calata dall'alto, si chiede ad Ella di volere concedere un **incontro urgente** – ad una nostra rappresentanza - nel corso del quale riaffermare le ragioni dell'acqua pubblica e valutare le condizioni per potere ultimare il percorso legislativo preannunciato con la legge regionale n. 2 del 2013 (articolo 1, comma 5) ed offrire alla Sicilia ed ai Comuni Siciliani la possibilità di scegliere liberamente sulla gestione del servizio idrico.

Elenco dei Sindaci della Provincia di Agrigento che hanno firmato:

	<b>COMUNE</b>
1	Alessandria della Rocca
2	Aragona
3	Bivona
4	Burgio
5	Calamonaci
6	Caltabellotta
7	Camastra
8	Cammarata
9	Campobello di Licata
10	Casteltermini
11	Castrofilippo
12	Cattolica Eraclea
13	Cianciana
14	Comitini
15	Favara
16	Grotte
17	Joppolo Giancaxio
18	Lampedusa e Linosa
19	Licata
20	Lucca Sicula
21	Menfi
22	Montallegro
23	Montevago
24	Naro
25	Palma di Montechiaro
26	Racalmuto
27	Raffadali
28	Ravanusa
29	Realmonte
30	Ribera
31	Sambuca di Sicilia
32	San Biagio Platani
33	San Giovanni Gemini
34	Santa Elisabetta
35	Sant'Angelo Muxaro
36	Santa Margherita Belice
37	Santo Stefano Quisquina
38	Sciacca
39	Siculiana
40	Villafranca Sicula